

Prodotto: convertitore digitale analogico con sistema di conversione proprietario

Produttore: aqua acoustic quality – Italia **Prezzo:** > 6.500 Euro

Recensore: Pietro Mantovani

www.aquahifi.com

E' la prima volta che tento di scrivere un articolo per TNT, quindi sono un perfetto sconosciuto, ma sono anche, come tanti lettori, un ascoltatore incallito di musica e, nella mia lunga militanza, ho avuto modo di provare decine di componenti, magari non allo stato dell'arte, ma che mi hanno permesso di capire distintamente chi suona bene e chi suona meglio. Dunque, eccomi qui a scambiare le mie impressioni con voi. Prima però, vorrei raccontare come l'ho acquistato perché è sintomatico della passione che AQUA mette nel proprio lavoro.

Alcuni anni fa ero alla ricerca di un buon DAC da collegare al mio impianto; il DAC che allora possedevo, pur facendo egregiamente il proprio lavoro, era un entry level con prestazioni da entry level. D'altro canto il DAC interno del mio lettore CD non aveva alcun ingresso USB, ma solo SPDIF e questo mi creava problemi di collegamento col computer. Lo so, ci sono adattatori, ma a me questa soluzione non piaceva e poi, insomma, avevo voglia di un DAC nuovo e sappiamo bene che quando è così c'è poco da fare. In più avevo bisogno di un apparecchio con la possibilità di regolare il livello di uscita per poter sfruttare al meglio la corsa del controllo di volume del preamplificatore senza dover inserire alcun attenuatore in entrata o tra preamplificatore e finale.

TNT audio mi venne in aiuto; proprio in quel periodo lessi la recensione di La Voce, un DAC prodotto da una semisconosciuta azienda milanese che sembrava avesse tutto quello che cercavo: un gran suono e un livello d'uscita regolabile. Peraltro commenti confermati da molte altre riviste del settore. Ottimo, mi sono detto, dai che li sentiamo. Prendo il telefono, chiamo e mi risponde uno dei due soci, il Sig. Anelli, che ho scoperto abitare a pochi chilometri da casa mia. Detto fatto, ci accordiamo per una prova a casa mia. Una sera della stessa settimana si presenta il Sig. Anelli con uno scatolone e con dentro il DAC, uno dei primi esemplari con USB 192 khz, 24 bit. Non ci crederete, siamo stati a far prove fino alle due, dico due di notte. Ovviamente l'ho acquistato, con chip Burr Brown e ho passato anni felici.

Ma si sa, niente in hifi è definitivo e, dopo vari cambiamenti nell'impianto, la voglia di upgrading è arrivata anche per il convertitore. E vai, allora. Dal mio negoziante di fiducia sentiamo diversi convertitori di livello elevato, ne scelgo uno di un brand prestigioso super considerato da riviste internazionali e lo provo a casa mia. Inascoltabile. Il buon vecchio La Voce se la ride sotto i baffi, ma non sa che quando uno è deciso è deciso. Restituito il convertitore da me inascoltabile, riprovo con Anelli: pronto, come va, tutto bene? Ci accordiamo di nuovo e un sabato eccolo davanti a casa mia con due scatoloni: La Voce S2 e La Scala S2 equipaggiata col loro sistema di conversione proprietario (Optologic).

Di nuovo ore di ascolti, in un ambiente torrido, al limite del collasso e alla fine, fulminato come san Paolo sulla strada di Damasco, mi sono tenuto ben stretto La Scala.

Se mi sono dilungato chiedo venia, ma questo fa capire tanto di un'azienda e delle persone che vi lavorano dentro e se tanto mi da tanto..... . Credo comunque che questo servizio probabilmente sia stato dovuto alla vicinanza geografica; oggi aqua ha tanto di negozi e distributori ufficiali a cui rivolgersi (per tutto questo e per le caratteristiche del DAC rimando al sito www.aquahifi.com, fatto veramente bene ed estremamente esaustivo).

Andiamo avanti dunque.

Esteriormente si presenta importante, forse anche troppo; sicuramente si fa notare, specialmente col frontale chiaro color alluminio; personalmente l'avrei mimetizzato maggiormente, ma è solo una mia personalissima impressione. La finitura è buona, ma senza fronzoli inutili che facciano lievitare il prezzo e quello che colpisce, in un mondo di DAC pesi piuma ma costosissimi, è il peso e la densità di componenti: pesa quanto un buon amplificatore da un centinaio di watt e passa.

Posteriormente ci sono tutti i collegamenti che servono (io uso l'ingresso SPDIF e USB) ed il DAC

tratta praticamente tutti i formati attualmente disponibili; inoltre, e questo è importante, è upgradabile, cioè, nel caso nuovi formati, tecnologie prendano piede, non è necessario sostituire il DAC, basta rimandarlo in azienda per l'upgrade. Almeno, fino ad ora è stato così e **aqua** garantisce che così sarà.

Ma questo DAC, alla fine, come suona?

Andiamo per step: la grande dote di La Voce, almeno nel mio impianto, era l'estrema naturalezza e l'assoluta mancanza di fatica d'ascolto. Non c'era niente di digitale nel suo suono, vivo, ricco di armonici, mai stancante, leggermente eufonico. Il tutto però tendente verso tinte un po' scure, un basso pieno ma forse leggermente morbido e non propriamente dettagliato e un roll off sugli alti un po' accentuato. Il ritmo non era il suo forte e il rock era sempre presentato in maniera un po' troppo compassata. Devo chiarire però che, ad eccezione del carattere leggermente scuro, queste caratteristiche sono divenute evidenti con confronti diretti e con altri DAC, senza però portarmi a far preferire a La Voce.

Con Anelli abbiamo quindi cominciato i confronti con La Voce S2 e qui, apriti cielo, un salto carpiato con capriola a rovescio (si può?): la stessa impostazione, ma senza quelle piccole limitazioni lamentate sopra: alti puliti, nitidi ma mai stancanti; un medio spettacolare per pulizia e presenza, ma sempre dolce, mai duro e violento ("harsch" all'inglese) e un basso ripulito da tutti gli aloni, profondo potente e frenato. E' come se la nebbia si fosse dissolta e lo stesso paesaggio adesso si stagliasse nitido davanti a noi. Ma di nuovo, la dote più grande rimaneva la grande naturalezza e musicalità legata all'assoluta mancanza di qualsiasi impressione di suono digitale. La presentazione del brano musicale era estremamente fluida e piacevole con un buon senso del ritmo.

Per quel poco che ho avuto modo di sentire, La Voce S2 non ha rivali al suo prezzo, meglio, gioca in un altro campionato, diverso. E' proprio l'impostazione sonora diversa dalla gran parte dei DAC che ho avuto modo di ascoltare, anche più costosi.

Ma il signor Anelli aveva anche La Scala con sé; allora che facciamo, lo proviamo? E come avrei potuto dire di no, lo proviamo.

Collegato, la prima impressione non è stata esaltante perché la differenza con La Voce S2 non era così marcata come quella tra La Voce e La Voce S2; specialmente le frequenze medio alte e alte tendevano a essere stridule, non perfettamente controllate, sgraziate, con una grana non propriamente esaltante. Il signor Anelli mi spiegò che la macchina era nuova, praticamente senza rodaggio; però anche così si intuivano le sue potenzialità: una scena tridimensionale con tanta aria attorno ad ogni strumento; la capacità di separare ogni strumento senza però perder di vista l'insieme, il fluire naturale del suono, il senso del ritmo prepotente che ti obbliga a battere il tempo e infine una dinamica di gran classe, sia come macrodinamica che specialmente come microdinamica; i rumori ambientali, i pianissimi perfettamente intelligibili con intorno tanto silenzio. Permaneva comunque quella leggera ruvidità in gamma media e alta ma, fidandomi sulla parola, l'ho alla fine acquistato.

E adesso, dopo alcuni mesi di rodaggio, posso dire di aver fatto bene a fidarmi? No, non ho fatto bene, ho fatto meglio!

Quella leggera sensazione di ruvidezza è completamente scomparsa lasciando il posto a una gamma media lucida, dettagliata, ma mai pungente o sparata. La gamma alta è anch'essa estremamente dettagliata, senza alcun roll off, ma rimane dolce, senza nessun accenno a sibilanti. Il basso è profondo, dolce ma non slabbrato e lungo; seguire nel jazz la linea del contrabbasso è un piacere così come nei concerti brandeburghesi contrabassi e violoncelli sono nitidamente riproposti. La fatica d'ascolto è una categoria che non esiste per questa macchina.

Con i piccoli gruppi jazz o pop la sensazione di presenza e tridimensionalità è da primato; gli esecutori sono di fronte a noi, perfettamente stagliati nella loro posizione. La scena è profonda con una netta distinzione dei vari piani; la larghezza è adeguata.

Ascoltare Fabrizio De André in Anime Salve, Leonard Cohen in You Want It Darker, Springsteen in The Ghost of Tom Joad è un autentico piacere: la loro voce profonda, piena acquista timbri a me prima sconosciuti.

Il microcontrasto è a livelli di eccellenza; c'è silenzio profondo tra una nota e l'altra che ne esalta la

tridimensionalità: è una riscoperta continua della propria musica.

Non ho notato differenze importanti tra ingresso USB e SPDIF, differenza invece evidente in La Voce a vantaggio dell'ingresso USB.

Quanto detto sopra, però, sono considerazioni comuni a molte altre macchine; quello che La Scala ha di profondamente diverso è la sua musicalità, il senso di naturalezza si percepisce nel fluire della musica. Definizioni del tipo “suona digitale” o “suona analogico” non si applicano a La Scala; se uno conosce la musica dal vivo, ovviamente acustica, capisce cosa voglio dire. La Scala suona come deve suonare, meglio, è come se non ci fosse perché non aggiunge nulla di proprio, te ne scordi subito e ti concentri sulla voce, sulla chitarra, sul violino. Ti fa entrare nella musica e te la porge viva, pulsante, drammatica, vivace.

Non ho sentito un numero adeguato di convertitori, specialmente di prezzo simile per fare una casistica generale, ma se considero quelli sentiti, separati o all'interno di lettori CD di alto livello, La Scala è diversa da tutti, profondamente, come impostazione, non gioca nella stessa lega. Forse non è il convertitore più analitico, sicuramente ce ne sono alcuni con bassi più profondi e potenti, con una gamma media più lucida e presente; queste non sono categorie che si applicano a La Scala. La Scala è solo musica.

La Scala è stata inserita nel seguente impianto

Lettore CD: Marantz DR 17 (collegamento SPDIF)

Musica liquida: Notebook Windows 10 - Foobar 2000 (collegamento USB)

Giradischi - testina – pre fono: Rega Rp8 – Apheta 2 - Rega Aria

Amplificatore: Moon 600i

Casse: Harbeth Monitor 30